



→ **Il presidente Usa** a colloquio con il leader tibetano nella Sala delle Carte della Casa Bianca

→ **Tensioni con la Cina:** «Ci opponiamo fermamente a ogni suo incontro politico di livello»

Barack Obama riceve il Dalai Lama Pechino protesta: danno alle relazioni

Il presidente degli Stati Uniti, Barack Obama, ha ricevuto alla Casa Bianca il Dalai Lama. Pechino aveva chiesto di «annullare» l'incontro: ministero e ambasciata cinese negli Usa hanno «formalmente protestato».

ROBERTO ARDUINI

rarduini@unita.it

Incontro privato tra due Nobel per la pace a Washington. Non si tratta, però, di una visita senza conseguenze. Nel momento in cui il Dalai Lama ha varcato la soglia della Sala delle Carte della Casa Bianca per parlare con Barack Obama, la Cina è andata su tutte le furie. C'era stata una dura presa di posizione da parte di Pechino già al momento dell'annuncio di un nuovo incontro tra il presidente degli Stati Uniti e il leader tibetano in esilio, che la Cina considera un secessionista. «Quest'incontro - ha affermato la Casa Bianca - sottolinea il deciso sostegno del presidente alla conservazione dell'originale identità religiosa, culturale e linguistica e alla protezione dei diritti umani nel Tibet». In un comunicato subito diffuso sul sito web del ministero cinese, il portavoce Hong Lei aveva risposto sottolineando che Pechino «si oppone fermamente a qualsiasi incontro di importanti esponenti dei governi stranieri con il Dalai Lama, in qualsiasi forma». Hong aveva anche chiesto agli Usa di «annullare al più presto possibile la decisione che Obama incontri il Dalai Lama» e aveva invitato Obama «a non fare nulla che possa interferire negli affari interni cinesi e danneggiare le relazioni tra Cina e Stati Uniti».

L'incontro fra Obama e il leader spirituale tibetano, durato un'ora, si è svolto non nello Studio Ovale, dove tradizionalmente il presidente statunitense riceve i capi di Stato, ma nella Sala delle Carte. Il presidente Usa si è detto «sinceramente preoccupato» per i diritti del popolo tibetano: è una sfida simbolica degli Stati Uniti alla Cina e sul Tibet. La reazione è



Foto Ansa

Tenzin Gyatso, il 14° Lama tibetano, durante il primo incontro con il presidente Obama a febbraio 2010

stata immediata. Kate Saunders, portavoce della Campagna Internazionale per il Tibet, un gruppo umanitario internazionale, ha riferito che la capitale Lhasa, è stata messa in uno stato «di virtuale assedio».

REAZIONI CINESI

Il Tibet è quasi completamente isolato dal 2008, quando in tutta la Regione Autonoma del Tibet e in mol-

Incontro privato
«Presidente preoccupato per i diritti umani nel Tibet»

te altre aree della Cina a popolazione tibetana migliaia di persone protestarono contro le autorità cinesi, chiedendo il ritorno in patria del leader esiliato. Secondo Pechino nelle violenze che seguirono furono uccise una ventina di persone, in maggioranza immigrati cinesi, mentre i

gruppi tibetani in esilio affermano che le vittime sono state circa duecento. Da allora tutte le aree tibetane della Cina sono chiuse ai giornalisti e ai diplomatici stranieri, che possono visitarle raramente e solo con viaggi organizzati dal ministero degli esteri, senza la possibilità di interagire con la popolazione. Il Dalai Lama, che ha compiuto pochi giorni fa 76 anni, ha lasciato Washington dopo una visita di 11 giorni negli Usa. Premio Nobel per la pace nel 1989, vive in esilio in India dal 1959 e ha mantenuto una forte influenza sulla popolazione tibetana. Dal 2008 centinaia di persone sono state arrestate e i monaci vengono regolarmente sottoposti a sedute di «rieducazione». Il Dalai Lama afferma di volere per il Tibet solo una «vera autonomia», avendo rinunciato all'indipendenza del Tibet dalla Cina, ma Pechino lo accusa di voler in realtà la secessione. Numerosi incontri tra rappresentanti del leader in esilio si sono tenuti dal 2002 al 2008

senza risultati. Obama, fanno sapere dalla Casa Bianca, «cercherà di sostenere il dialogo tra Dalai Lama e governo cinese per superare le divergenze». Già lo scorso anno, Obama aveva ricevuto il capo spirituale tibetano, suscitando la collera di Pechino. ❖

MAZZETTI IVO

A un anno dalla scomparsa i familiari lo ricordano

tiscali: adv

Per necrologie, adesioni, anniversari telefonare:

02.30901290

dal lun. al ven. ore 10:00-12:30; 15:00-17:30
sab. e dom. tel. 06/58557380 ore 16:30-18,30

Tariffa base+iva: 5,80 euro a parola
(non verranno conteggiati spazi e punteggiatura)